GIOVEDI' 10 OTTOBRE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 233 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 16; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 20, Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 20; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 25; Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivol.: Ufficio Pubblicità via Manin 18 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel. 6 31

ABBONAMENTI: Italia Annuo L. 1250, Semestre L. 650, Trimestre L. 350. Estero, Annuo L. 1975, Semestre L. 900, Trimestre L. 500

Direzione Redazione: Via Carducci — Tel 8 80

LA CONFERENZA PER LA PACE

Insistenti critiche di Kardelj e Molotov

Approvazione di tutti gli articoli relativi alle frontiere italo francese e italo jugoslava

PARIGI, 9 ottobre

(Reuter). Prendendo la parola alla riunione di ieri della sessione plenaria della conferenza di Parigi, il capo della delegazione jugoslava Eduard Kardelj ha riaffermato che la Jugoslavia non firmerà un trattato di pace con l'Italia basato sulla linea di frontiera italo - jugoslava proposta dai «quattro grandi». Il delegato jugoslavo ha sostenuto che qualsiasi decisione di questa o qualsiasi altra conferenza che lasci dei cittadini jugoslavi sotto il dominio straniero sarebbe fatalmente ingiusta. Nessuna decisione che contrasti con gli obblighi morali che gli alleati si sono assunti nei riguardi del popolo jugoslavo potrà essere effettiva e durevole. Già più di una volta le conferenze della pace hanno privato la Jugoslavia di ciò che essa si è conquistata con le armi.

I nostri popoli sono quasi sempre stati osteggiati nella loro lotta dai circoli dominanti dei paesi dell'Europa occidentale che parlano con orgoglio delle loro tradizioni democratiche.

«Ci si è detto — ha proseguito Kardelj — di non eccitarci per qualche chilometro quadrato di territorio. Ma per noi si tratta di vedere il nostro intero popolo isolato dal suo mare. Alcuni ci chiedono in tono patetico di non chiedere nuovi territori poichè simili rivendicazioni conducono alla guerra. Ma non siamo noi che chiediamo territori stranieri, sono gli altri che ci chiedono di cedere i nostri territori. Senza dubbio le frontiere dovrebbero costituire un argomento di minore importanza e i popoli dovrebbero amarsi vicendevolmente. Ma i confini esistenti non possono essere eliminati da due esortazioni. Per prima cosa è necessario ottenere delle giuste frontiere».

Parlando dello statuto di Trieste Kardelj ha dichiarato che la decisione presa è contraria al principio etnico ed alle stesse intenzioni espresse dal Consiglio dei Ministri degli Esteri che avevano stabilito che lo statuto avrebbe dovuto essere ispirato ai principi democratici.

Criticando la soluzione adottata per lo statuto della città il delegato jugoslavo ha concluso: «Si sta creando in Europa una nuova colonia. Non si può dire che la conferenza abbia compiuto molto lavoro costruttivo per l'affermazione della pace e della collaborazione tra le nazioni. Al contrario il suo contributo ai trattati di pace è stato negativo».

Nella seduta plenaria di ieri, dopo Kardelj ha preso la parola il rappresentante americano Thorp il quale ha dichiarato che le proposte approvate dalla maggioranza per le rivendicazioni verso l'Italia rappresentano il limite massimo cui si può giungere poichè un aggravio maggiore addosserebbe all'Italia potrebbe praticamente impedire l'applicazione delle clausole.

La terza giornata di discussioni sul trattato di pace per l'Italia è stata iniziata nella seduta plenaria di stamane con una esposizione del delegato neo zelandese Mason il quale ha osservato che nonostante il rilievo dato da altri alle divergenze sorte nel corso dei dibattiti uno spirito di collaborazione ha ispirato sempre i lavori del comitato e che la Nuova Zelanda benchè non del tutto soddisfatta di alcune formule di compromesso ha in molti casi adattato il suo punto di vista alle esigenze di altre nazioni.

Riferendosi alla Grecia, Mason ha detto: «Allorchè vengono sollevati problemi relativi alla Grecia nessuno neo zelandese può dimenticare che i nostri soldati hanno combattuto a fianco dei greci quando la Germania era al culmine della sua potenza e i nostri alleati erano meno numerosi che in seguito. Noi speriamo che nel dare forma definitiva ai trattati di pace il Consiglio dei Ministri degli Esteri avrà presenti alla mente gli eroici sacrifici del popolo greco».

Quando il delegato neo zelandese ha finito di parlare, Molotov ha lasciato il seggio della presidenza per prendere la parola in qualità di rappresentante sovietico e la presidenza è stata assunta da Fouques Duparc segretario generale della conferenza.

«Nostro compito principale — ha dichiarato Molotov — è di assicurare che i trattati obbediscano veramente agli interessi dei popoli e siano ad una pace durevole e stabile. Deve essere una pace democratica che non può lasciare impuniti gli aggressori nè dimenticare i sacrifici fatti nella grande lotta di liberazione per la comune vittoria. Questa pace deve creare le condizioni per lo sviluppo di rapporti amichevoli fra tutti i popoli che sono disposti a resistere strenuamente ad ogni tentativo di nuova aggressione».

Molotov ha affermato poi che è essenziale stabilire la data esatta del ritiro delle truppe straniere da Trieste data che non deve essere lasciata indefinita come nella proposta francese adottata dal comitato. L'approvazione da parte del comitato della proposta per lo statuto di Trieste — egli ha aggiunto — è in contraddizione con la decisione dei quattro ministri degli esteri secondo cui la città dovrebbe essere governata con sistemi democratici. La proposta francese infatti conferisce al governatore poteri tali che poco resta di democratico nella amministrazione di Trieste. Parlando poi della divisione in due blocchi verificatasi per le votazioni Molotov ha dichiarato che le giovani democrazie slave hanno bisogno l'una dell'altra mentre da parte delle vecchie democrazie si è tentato di isolare i giovani stati slavi.

«La permanenza di truppe straniere a Trieste — ha affermato Molotov — sarebbe giusta soltanto considerando Trieste non come territorio internazionale libero ma come territorio nemico sotto il controllo di forze anglo-americane cosa questa che è assolutamente inconciliabile con la decisione del Consiglio dei ministri degli Esteri e con una pace democratica.

«La delegazione sovietica è anzi stessa a pari di qualsiasi altra di contribuire ad una amichevole collaborazione fra tutte le democrazie. Essa rivolge a tal fine un appello a tutte le altre delegazioni poichè considera essenziale alla tutela di una pace democratica una collaborazione durevole.

Raggiungere un accordo è possibile — ha affermato Molotov — con la buona volontà di tutti per instaurare una pace democratica se non seguiamo una politica interna di imporre la volontà di alcuni agli altri».

Ha preso quindi la parola il dr Halvard Lange (Norvegia) il quale ha dichiarato che la sua delegazione appoggerà nei limiti del possibile le proposte presentate dalle commissioni in modo da facilitare l'adozione di decisioni concrete da parte della conferenza.

La delegazione voterà per il piano francese per Trieste. Si sarebbe preferito una maggiore autonomia nel territorio libero ma si rende conto che non esistono al momento attuale le condizioni necessarie per tale autonomia.

Alle quattro del pomeriggio sono cominciate le votazioni sui singoli articoli del trattato di pace con l'Italia. Il preambolo e i primi due articoli sono stati approvati nel giro di pochi minuti. La Jugoslavia si è astenuta dal votare sul preambolo (che implica l'accettazione dello schema di trattato) in conformità con il precedente annuncio che essa non firmerà un trattato che sancisca il compromesso dei quattro grandi sulla frontiera italo jugoslava. Successivamente si è votato sull'emendamento presentato dalla Russia Bianca all'art. 3 che prevede rettifiche di frontiera in favore della Jugoslavia. Tale emendamento è stato respinto con una maggioranza di due terzi (quattro voti contro cinque e due astensioni). L'emendamento jugoslavo inteso a ridurre l'ampiezza del territorio libero di Trieste e ad apportare rettifiche alla linea francese è stato respinto con una maggioranza di due terzi. L'intero articolo 3 che riguarda la frontiera italo jugoslava è stato approvato con 14 voti contro cinque e due astenuti. L'articolo 4 che definisce la frontiera dei territori libero è stato approvato alla unanimità.

In un'ora la conferenza aveva approvato tutti gli articoli relativi alle frontiere italo - jugoslave ed italo francese. L'articolo che sancisce il recente accordo italo austriaco per il Tirolo meridionale è stato approvato con 14 voti contro 6 ed una astensione.

Accuse di Summer Welles alla politica estera di Truman e di Byrnes

WASHINGTON, 9 ottobre

(Reuter) La casa editrice Harper Brothers mette oggi in vendita un libro intitolato «dove ci avviamo?» in cui l'ex ministro degli esteri Summer Welles accusa Byrnes di avere tentato nel dicembre scorso al convegno di Mosca di «placare» la Russia cedendo di fronte alle richieste sovietiche per il predominio nei Balcani. L'autore afferma che nel tentare di placare la Russia Byrnes ha «abbandonato virtualmente» quella teoria per i Balcani «favorevole a governi liberamente eletti» che il presidente Roosevelt era riuscito a fare accettare da Stalin nel 1943 durante la conferenza di Yalta.

Dopo avere affermato che tanto il ministro Byrnes quando il presidente Truman si sono trovati a confronto il destino degli Stati Uniti «senza avere la minima nozione dei rapporti internazionali» Summer Welles dichiara che specialmente Byrnes ha «continuamente vacillato» nella politica verso il cremlino mentre la Russia è stata svelta a profittare di ogni debolezza della politica americana. «Entrambi i paesi continua l'ex sottosegretario agli esteri si sono cacciando in un circolo vizioso che se non verrà nettamente e rapidamente spezzato potrebbe preludere alla guerra atomica».

Lo scrittore ritiene che molta della confusione verificatasi negli affari esteri dopo la guerra dipenda dalla morte di Roosevelt.

C. G. I. L. e Confindustria

Notevole avvicinamento delle posizioni sulla questione degli adeguamenti salariali

ROMA, 9

Alla fine della riunione che i rappresentanti della C. G. I. L. e della Confindustria hanno avuto sotto la presidenza del ministro Campilli è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

I rappresentanti delle due confederazioni si sono riuniti ed hanno continuato l'esame delle questioni relative agli adeguamenti salariali sulla base della elaborazione dei dati tecnici compiuta dalla sottocommissione appositamente nominata.

Le conversazioni hanno portato ad un notevole avvicinamento delle rispettive posizioni. Le parti si sono riservate di approfondire alcuni aspetti della questione in esame e torneranno a riunirsi venerdì alle ore 9.

Proroga per la presentazione delle domande di risarcimento danneggiati di guerra

ROMA, 9 ottobre

Il Sottosegretario per i danni di guerra rende noto ai danneggiati di guerra che è stato approvato dal Consiglio dei ministri un provvedimento legislativo in virtù del quale il termine stabilito dall'art. 13 della legge 26 ottobre 1940 n. 1543 per la presentazione delle domande di risarcimento scadente il 15 del corrente mese, viene prorogato al 31 dicembre 1946.

Il nuovo consiglio della Federazione della Stampa italiana

TAORMINA, 9 ottobre

Questa mattina i partecipanti al convegno nazionale della stampa si sono trasferiti a Taormina per concludere i lavori. La seduta di ieri sera venne chiusa verso le ore 22 senza aver potuto esaurire la discussione sulla parte dell'ordine del giorno relativo alla libertà di stampa. La discussione stessa è stata però riassunta nel pomeriggio di oggi a Taormina.

Si esaurisce l'argomento relativo alla libertà di stampa con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno: «Il Congresso della stampa italiana invita il governo a tener presente i pericoli che potrebbe rappresentare per la libertà di stampa la formazione di una situazione di monopolio delle aziende tipografiche nonchè con la approvazione delle relazioni presentate al riguardo le quali potranno servire come direttiva generale per ulteriori discussioni in seno al consiglio nazionale».

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo consiglio della federazione nazionale della stampa italiana. Vengono eletti due membri per ciascuna delle undici associazioni. Il consiglio nazionale è risultato così composto: Roma: Fratta e Rossini; Genova: De Filippo e Massaro; Faenza: Lupis e Ingrassia; Torino: Zanzi e Longhi; Milano: Facchinetti e Wronoski; Venezia: Hartsarich e Gavagnin Danilo; Napoli: Floriano e Del Secolo; Bologna: Cavazza e Monici; Firenze: Domenichini e Rodelli; Trieste: Gentilli e Faragune; Bari: Azzarita e Valentini.

I nuovi consiglieri riuniti immediatamente hanno chiesto all'assemblea di integrare la composizione con altri 6 membri che vengono nominati nelle persone di Platone, Tosatti, Vernocchi, Negro, Schavetti.

Quindi il consiglio direttivo ha eletto presidente Facchinetti, vicepresidenti Lupis e Furlani di Trieste, consigliere delegato Azzarita. Il comitato esecutivo è risultato composto da Franciosi, Cavazza, Tosatti, Platone e Negro.

In Giappone l'imperatore diventa più modesto

TOKIO, 9 ottobre

Il Comandante Supremo alleato in Giappone generale Mac Arthur ha dichiarato oggi che in Giappone il potere è passato dall'Imperatore al Popolo.

Commentando l'assoluzione di ar imputati (fra cui il direttore dell'organo comunista «Akajata») dall'accusa di lesa maestà Mac Arthur ha detto esser degno di nota che oggi tutti gli uomini compreso l'imperatore siano uguali davanti alla legge ed ha rilevato che l'Imperatore diventa il simbolo dello Stato senza avere nessuna autorità o potenza politica.

Prima di tutto la scuola elementare

Riportiamo dall'«Italia Libera» questo articolo che riteniamo sommamente importante in quanto si riferisce ad un settore della nostra scuola al quale di solito non si dà il peso che merita. I maestri e le maestre troveranno certamente in esso abbondante materia di discussione e di commenti.

Nei beati tempi dei nostri bisnonni, c'erano paesi in Italia dove i maestri insegnavano nelle stalle, riscaldati l'inverno dal fiato bovino, e in qualche villaggio sperduto, essi erano tenuti a spazzare le chiese, a sonare le campane, a spegnere le candele e, talvolta, a seppellire i morti: esercitandosi in tal modo, non solo nel mestiere di educatore, ma pur anche nelle opere di umiltà e di misericordia.

Per chi voglia saperne di più non mancano tonnellate e tonnellate di documenti, di inchieste e di fiori, poichè l'argomento della scuola ha sempre fatto scorrere torrenti di inchiostro, entro i soliti nobili argini dell'apostolato, della missione e della milizia spirituale.

E sapendo investigare tra le vecchie carte — oh, non troppo vecchie — si riesce sempre a vedere che nel passato le cose andavano peggio di adesso, e così il lettore si consola, dà stabilità alle speranze vacillanti e ritrova la fede nel progresso, più necessaria del pane.

Ora non s'insegna più nelle stalle, ma le scuole son di gran lunga insufficienti; molte ancora occupate da soldati che non si sa cosa facciano; e nessuna riscaldata, si che il freddo, quando comincerà a far gonfiare le mani dei bambini, li ricaccerà alle loro case o sulle strade ancor più fredde.

In quei tempi lontani la paga si riceveva a spizzico, come manna caduta dal cielo; nei casi in cui le casse comunali avessero avuto lo straordinarissimo ghiribizzo di insurgidirsi e di trabboccare, ora invece il ventisette ha una inconfessa stabilità e in questo fatidico giorno sorride agli insegnanti la certezza di non morire di fame per dieci giorni: iddio poi aiuterà.

Nell'Italia meridionale e insulare quasi la metà degli scolari diserta la scuola; e nelle altre parti, dei ex-regno italico i maestri devono far lezione a due o tre classi riunite in uno stesso stanzone e, qualche volta riprendono a dar sculaccioni nello stesso giorno e nello stesso locale ad altri ragazzi eterogenei.

Così l'alfabeto e l'abbaco vengono diluiti in dosi omeopatiche e, vista la schiera dei meridionali onestamente analfabeti, si aggiungono i settentrionali e i centrali, analfabeti con un po' di pitturina sopra, appena, appena.

Il vecchio Settembrini, lamentando che le civiltà trascorse fossero state monopolio dei sacerdoti e dei guerrieri, si augurava che l'avvenire fosse dato in mano agli educatori.

O immensa ingenuità degli antichi galantuomini!

Non osiamo affermare che il mestolo del calderone che oggidì ribolle, sia ancora ed esclusivamente in mano ai preti e ai guerrieri, pur essendo ben certi che gli educatori, invece di inerpicarsi verso le sommità di comando, sono più che lontissimi dal raggiungere una condizione economica e morale sopportabile e non sono mai stati tenuti in così poco conto come adesso.

Malnutriti e ancor sottopagati tutti i vecchi arbitrii o alle esterne lungaggini da parte di una burocrazia incompetente ed incontinente — sempre la stessa — gli insegnanti sono stanchi, diffidenti e sfiduciati; e, in questi tempi di controllo operaio, essi non contano assolutamente nulla nel campo della scuola dove dovrebbero essere tutto.

Va bene che taluno di loro, qualche mosca rara, si è talmente disuefatto a sentirsi investito di una missione sovrumana e ad attendere il vento oracolare di Roma che inorridisce davanti di consegni quando chiedono migliori condizioni con la minaccia persino dello sciopero.

Lasciamo peraltro questi discorsi che scottano e torniamo alle più semplici cose di cui vogliamo parlare.

Guai se i ministeri, i deputati e l'opinione pubblica dovessero inoltrarsi, in materia scolastica, nel ginepraio delle eterne discussioni: se il latino sia un ingrediente indispensabile all'intingolo dell'intelligenza oppure no, se la scuola media inferiore debba essere unica o molteplice e quale molteplicità sia la migliore, se le università debbano essere dieci o mille e come debbono esser fatte, se esistono riforme che, scendendo dall'alto dentro le teste dei professori, li rendano tutti bravi ed esemplari. Dinnanzi a queste bellissime cose, chi non è del mestiere si annoierebbe a morte e manderebbe al diavolo le beghe professorali; e i competenti riempirebbero carte e carte e carte, senza rinnovare o costruire nulla.

La cultura è una gran cosa, ma prima di entrare nella lizza tra i fautori di un indirizzo o di un altro prima di allinearsi nelle diverse schiere fautrici di questo o di quel tipo di tendenza culturale che dovrà avere il primato nelle scuole medie o universitarie, occorre pensare al dirozzamento degli animi, all'istruzione elementare, all'incivilimento delle plebi che ancora giacciono in più luoghi in condizioni medioevali.

Prima di tutto si ponga il problema della scuola elementare, accantonando per il momento le soluzioni definitive degli altri tipi di scuola. Si pensi, prima di tutto, alla scuola di tutti, alla scuola che più della famiglia, deve educare i nostri bambini, la parte più sacra del popolo: si obblighi la gente ad abbassare lo sguardo e a fissarlo su questa scuola che è la base indispensabile di una vera democrazia poichè senza un minimo di educazione e di istruzione i popoli restano sempre plebi bestiali e calpestate.

Signori deputati e uomini di tutti i partiti che strappate gli applausi facendo intravvedere un bellissimo mondo dove i migliori, per quanto poveri, potranno far carriera col semplice motorino del loro merito, prima di dar la stura alle immagini, converrà che visitiate la scuola del villaggio. Senza una scuola elementare che dirozzi e istruisca e possa procedere ad una prima selezione tra i mediocri e gli intelligenti, è ironico parlare di carriere aperte ai meritevoli. E trattenere le fantasie è un dovere di pudore elementare per tutti i partiti seri.

Le scuole elementari non sono materialmente in grado di adempiere al loro compito e bisogna farsi che esse funzionino, rendendole decorose, costruendone di nuove, limitando il numero dei ragazzi per classe, garentendo delle condizioni tollerabilmente umane ai maestri.

Qui non esistono i grandi problemi sugli indirizzi e sulle materie: tutti sono d'accordo su quello che deve imparare il bambino.

Ogni mamma può dire su questo argomento i propri desideri, può raccontare le proprie esperienze; ogni uomo, anche deputato e persino ministro, può suggerire cose sensate: dalla Svezia agli Stati Uniti le cose che si insegnano ai bambini sono praticamente le stesse. Qui il compito è ben definito: si tratta di costruire o di ricostruire materialmente e nessuna Commissione tecnica può far cambiare le carte in tavola.

I quattrini debbono essere trovati ad ogni costo, come in passato si trovavano sempre per le spese militari. La sicurezza nazionale contro l'ignoranza e l'abbrutimento deve avere l'assoluta prevalenza su tutte le altre sicurezze.

Diciamolo sottovoce: è una gran brutta democrazia quella che promuove i colonnelli a generali e li manda a casa con due anni di stipendio completo mentre dice ai vecchi insegnanti: continuate a tirar la carretta o se no adattatevi a crepare del tutto di fame.

Dei vecchi maestri in pensione non reggendo alla miseria, si sono suicidati, mentre degli ufficiali collaborazionisti, tornati dalla Germania, hanno riscosso migliaia e migliaia di lire: e al Ministero dell'Istruzione giacciono ancora delle pratiche di pensioni spettanti a famiglie in estrema miseria di insegnanti morti per la resistenza.

Il primo dovere degli uomini che vogliono sul serio la democrazia è di provvedere alla scuola elementare con larghezza civile, è di garantire ai maestri delle condizioni non dico di agiatezza, ma di povertà dignitosa, è di sottrarre la scuola agli arbitrii burocratici e alle ingerenze politiche.

Se non vogliamo che la democrazia, ancor lontana, non debba svanire come un sogno, occorre preoccuparsi con tutte le forze dell'istruzione elementare e, quando questo problema sarà risolto, tutta la scuola sarà posta sulla base e non sul vertice e starà in piedi solidamente, permettendo qualunque successiva soluzione nelle questioni più complesse che riguardano la scuola media e quella universitaria.

Ma, prima di tutto, bisogna pensare alla scuola elementare.

Ernesto Carletti

EDICOLA

Della «buona società»

In acuta diagnosi della buona società italiana, quella che si pretende depositaria del bon ton e dello spirito cosmopolita permeato di cultura, traccia Alberto Moravia sull'«Europeo» del 6 ottobre.

Egli così enumera i «complessi d'inferiorità» che affliggono questi ceti, che non sanno assurgere ad una aristocrazia del buon gusto e dell'intelletto:

«Quanto al fallimento della società italiana, alla sua incapacità di creare una mondanità degna di questo nome senza l'aiuto delle sorelle occidentali, mi sembra di poterne dare le seguenti cause:

1) la buona società italiana è maleducata (intendendo per maleducazione la volgarità propria ai caratteri poco nobili ed elevati);

2) la buona società italiana è provinciale (si vergognano di parlare italiano. Si strofinano più che possono agli ufficiali alleati. Purtroppo facevano lo stesso con gli ufficiali germanici);

3) la buona società italiana è spaventata (temono il comunismo e sono pronti a rifare il fascismo. Sono paralizzati dall'istinto di conservazione e non connettono più).

4) la buona società italiana non è allegra (sono austeri sebbene siano superficiali. Sono rimasti, in fondo, dannunziani. Non sanno scherzare finemente nè urbanamente. Nella parte meridionale, sono ancora spagnoleschi);

5) la buona società italiana crede tuttora nella mondanità fine a se stessa (altrove la mondanità si mescola di cultura, di politica, perfino di economia. La buona società italiana è la sola al mondo che dia ancora dei tè, dei pranzi e dei ricevimenti per dare dei tè, dei pranzi e dei ricevimenti);

6) infine la buona società italiana è abbastanza corrotta per essere poco stimabile, non abbastanza per essere interessante.

Il processo di Norimberga

«La tragedia della mia vita — ha dichiarato il generale Keitel prima della sentenza di morte — consiste nell'aver compreso troppo tardi che l'obbedienza ha dei limiti, anche per un soldato»: g. d. b. così commenta sulla «Nuova Stampa» del 4 corr.:

«La condanna a Norimberga non solo dei politici ma anche dei generali, costituisce un precedente non privo d'importanza. Talvolta nella guerra (quando le vincono) i militari conquistano gli alleti; talvolta (quando le perdono) raggiungono il potere perchè un governo di soldati è l'ultima risorsa di un paese sconfitto; sempre è stata garantita l'impunità, qualunque fossero le loro colpe, quando avevano eseguito gli ordini del capo. La condanna e le parole di Keitel costituiscono un precedente, sono un monito per i generali di tutti i paesi: la cieca obbedienza è una virtù che porta lontano. Può dare gli allori, può dare il potere; oltre certi limiti può anche condurre al capestro».

In Italia, invece, Balstrocchi, Gambara e Vercellino si fanno assolvere ed applaudire proclamandosi fedeli al «credere, obbedire, combattere» al «credere, obbedire, combattere» mussoliniano e Graziani sia rieducandosi di cura....

U. Q.

Il campo qualunquista è a rumore: la rivolta contro il «fondatore» Guglielmo Giannini si estende. A Genova è apparso un «Uomo libero» che nel suo numero del 23 settembre non usa perifrasi nel mettere in istato d'accusa la Giunta Esecutiva romana dell'U. Q.

Privi di ogni possibilità di critica, asserviti ai voleri e alle prepotenze dei Commissari e degli Ispettori Romani; nella impossibilità di soggiacere a una nuova forma di tirannia politica; fatti esperti da molte dure esperienze; ribelli all'idea di giungere fra qualche anno al salto del cerchio dell'on. Starace, non ci rimane che prendere quella via sulla quale possiamo ancora sentirci uniti nella fede e nell'ideale, auguriamoci dagli errori che commette la folla di Roma».

E così continua:

«I qualunquisti sentono ormai la stanchezza della critica improduttiva, l'inutilità del sarcasmo fine a se stesso, la deficienza di un'azione costruttiva meditata, che sarebbe pericolo fondere o diluiuere; perchè essi comprendono che si è giunti all'ora decisiva in cui la Nazione sta per prendere la sua strada, che può essere quella del rinnovamento o quella della sua distruzione».

La seconda Camera

Sul «Mattino del Popolo» del 5 corr. Roberto Cessi segnala i pericoli di una seconda Camera, quale è stata a maggioranza proposta dalla Commissione per la Carta Costituzionale:

«Solennemente proclamando la parità di funzioni delle due Camere nell'ordine costituzionale, si intende che esse dovranno esercitare i medesimi poteri con analoghi effetti d'ordine giuridico e politico. Ma diversa è profondamente diversa, in virtù del la rispettiva composizione e della procedura adottata a questo fine, sarà la figura di rappresentanza, che ciascuna dovrà sostenere. L'una, la Camera dei Deputati, trae origine dal suffragio universale e diretto dei singoli cittadini senza distinzione di classe o di categoria; l'altra, che non ha ancora nome, da un complicato sistema di combinazioni, che traverso gradi diversi e successive selezioni, conclude con un suffragio ristretto, limitato a gruppi di persone o di categorie. E qui s'annidano l'insidia e l'inganno, che con il pretesto di far sentire la voce delle forze vive del lavoro e della produzione, coprono i veri fini degli interessi di singolari condizioni e contro la collettività».

Che si debba rivedere una Camera corporativa, od un Senato cui si accede per censo di feudi regionali?

Nazioni o federalismo?

Discorrendo di un recente volume di E. H. Carr dal titolo surriportato, Igino Giordani così scrive sul «Popolo» del 3 corrente:

«Dopo la prima guerra mondiale si cercò di creare una comunità internazionale di nazioni: ma fallì; e il suo fallimento segna «la bancarotta finale del nazionalismo in Occidente».

Difatti la seconda guerra mondiale fu caratterizzata dall'assenza di entusiasmi nazionali, persino in Germania, così in contrasto con la esaltazione del 1914. Il mito Nazione è spento: uomini e donne non danno più la vita per esso; mentre danno ancora la vita per ideali di progresso sociale.

Dopo il 1870 vigeva, in Europa, un nazionalismo socializzato (non fu Hitler a forgiare il vocabolo nazionalsocialismo, il quale già era stato impiegato, sembra, nel 1850); ma oggi i popoli non accettano più il principio che i diritti dell'individuo possan essere sommersi dai diritti della Nazione. E' in giuoco oggi la libertà e l'eguaglianza, non più delle Nazioni, ma dei singoli uomini e donne. Si che l'organizzazione multinazionale, cui si aspira, riuscirà in tanto in quanto realizzerà questa esigenza sociale, degli individui: in quanto si fonderà più su basi sociali che su rattati diplomatici».

Gli uomini si riconoscono ormai — oltre le frontiere della patrie — eguali nei bisogni, nelle sofferenze, nelle aspirazioni. Eppure v'è ancora chi li vorrebbe rivali ed armati, in nome del nazionalismi che sono una stupidità oltre che un'assurdo, in questa piccola Europa miserabile e sopraffatta.

Argus

Saragat espone ai rappresentanti della Stampa italiana il punto di vista della nostra delegazione sui lavori della Conferenza di Parigi

PARIGI, 9.

L'on. Saragat ha riunito questa mattina all'Ambasciata d'Italia i rappresentanti della stampa italiana e straniera per esporre il punto di vista della delegazione italiana sui lavori della Conferenza di Parigi ora che essi volgono alla fine. Il Presidente della Costituente ha ricordato che quando la delegazione italiana giunse a Parigi il giudizio delle varie delegazioni consente per l'esame del progetto del trattato di pace redatto dal Consiglio dei Ministri degli Esteri alleato era assai sfavorevole per l'Italia. «Abbiamo avuto in quel tempo — ha soggiunto Saragat — la sensazione che lo sforzo bellico dell'Italia contro la Germania e la lotta contro il fascismo fossero poco conosciuti.

Forse alcune delegazioni volevano ignorare il contributo dato da tutto il popolo italiano nella guerra di liberazione e la continua ed effettiva attività antifascista di elementi italiani che lottarono per la restaurazione della democrazia».

Il capo della delegazione italiana ha dichiarato che su tale punto qualche risultato è stato ottenuto nel giudizio della maggioranza della Conferenza che infatti ha riconosciuto formalmente la cobellieranza modificando il preambolo del trattato.

L'on. Saragat è quindi passato a parlare delle clausole territoriali del progetto del trattato soffermandosi innanzi tutto sulle questioni inerenti le frontiere occidentali ricordando i tentativi di accordo con il governo francese prima che si convocasse la Conferenza di Parigi. Ha ricordato inoltre come l'Italia si fosse detta pronta fin da quel momento alla rinuncia di alcuni territori per venire incontro alle richieste francesi che sin da quel tempo risultarono troppo gravi. Ha dichiarato pertanto che «ora il desiderio del popolo italiano e quello di realizzare un accordo fraterno e che la politica italiana sarà sempre di amicizia verso la Francia anche perchè questo è nelle tradizioni dei due paesi.

Passando a parlare delle frontiere orientali, Saragat ha dichiarato che la loro sistemazione non è tale da soddisfare il popolo italiano il cui governo insiste tuttora sul suo punto di vista che è quello dei rispetto dei principii etnici.

«Noi teniamo pertanto a dichiarare — ha proseguito il Presidente della Costituente — che per le circostanze imposteci una soluzione democratica non può essere trovata che in un accordo diretto con la Jugoslavia che peraltro ci sembra assai problematica».

A proposito delle riparazioni il Presidente della Costituente si è detto perfettamente d'accordo con quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri belga Spaak nel suo discorso di ieri dinanzi all'assemblea plenaria della Conferenza ossia che «il trattato è duro e per quanto riguarda le riparazioni esso è ingiusto e doppiamente ingiusto non solo per l'Italia ma per gli stessi alleati».

Ha riaffermato il concetto già esposto dalla delegazione sulla necessità di fissare una cifra complessiva delle richieste di riparazione di accertare la possibilità di tutta la a pagare. Ha quindi affermato il grave pericolo che si delinea per l'economia italiana con la non precisata quota di prelevamento di riparazioni sui beni italiani all'estero ed ha concluso: «Noi continueremo a combattere perchè consideriamo che la lotta di difesa con le clausole economiche così come sono state concepite non è ingiusta».

A NORIMBERGA

Gelosie e invidie fra i condannati

Le domande di grazia sarebbero state respinte

NORIMBERGA, 9 ottobre

Un funzionario della prigione di Norimberga, il maggiore Fred Teich, ha dichiarato che Hermann Goering è un uomo depresso e scialantato che giace senza più speranza sul letto della sua cella da condannato. E' furioso però che Schacht era stato assolto.

Il maggiore Teich ha detto del condannati in genere che essi sono in uno stato di depressione rassegnata. «Goering e Compagni — egli ha precisato — non parlano del verdetto. Danno l'impressione di averlo previsto. Alcuni di essi esprimono sorpresa e disappunto per il fatto che Schacht e Von Papen siano stati assolti ma non provano sentimenti del genere per l'assoluzione di Fritzsche.

Fra tutti i condannati Goering e Funk sono quelli che si esprimono con maggiore amarezza nei confronti di Schacht perchè ritengono che questi abbia partecipato attivamente all'armamento della Germania. Goering non sa che Schacht è stato nuovamente arrestato. Nessuno degli altri condannati ha avuto una parola benevola per Goering».

«Speer — ha proseguito Teich — è dispiacente che alcuni giornali abbiano affermato che egli non è soddisfatto della sentenza pronunciata nei suoi confronti. Speer afferma anzi che la sentenza pronunciata nei suoi confronti è giusta e che egli si è meritata e condanna a 20 anni».

L'unico verso cui gli altri prigionieri si esprimono favorevolmente è Jodl. «Essi ritengono — ha aggiunto il maggiore Teich — che meriti di morire da soldato. Non pensa così di Keitel invece Sauckel il negriero particolarmente condannato a morte. Si ritiene che la sua sorte sia dovuta ad un errore di traduzione in una delle frasi delle testimonianze. La frase incriminata è la seguente: «Sauckel strutterebbe gli passino e con la minima spesa i lavoratori». Su questa frase Sauckel non fa che scrivere lettere su lettere e noi le inoltriamo tutte al tribunale militare internazionale».

Un comunicato diramato dalla radio svizzera reca: «La commissione alleata di controllo di Berlino ha respinto oggi, dopo un'ora e mezza di consultazioni, le domande di grazia di Goering, Bormann, Erick, Rosenberg e Streicher».

Oggi il verdetto al processo Stepinac

BELGRADO, 9 ottobre

L'Agenzia jugoslava di informazioni informa che l'Arcivescovo Stepinac e gli altri accusati hanno fatto le loro ultime dichiarazioni ieri sera nel processo che si tiene a loro carico a Zagabria. Il Presidente della Corte annunciando l'aggiornamento del processo ha aggiunto che le sentenze ed i verdetti verranno pronunciati giovedì.

Fattoria svaligiata dai banditi

Parecchi milioni di danni

VENEZIA, 9 ottobre

Ieri sera una ventina di banditi assalivano una fattoria nei pressi di Rovigo. I banditi, tenendo i numerosi abitanti sotto la minaccia delle armi, rimanevano padroni del campo per 3 ore durante le quali svaligiavano completamente la fattoria e trasbordavano fuori dalla stalla 17 bovini caricandoli sopra un autocarro con rimorchio che partiva poi per ignota destinazione. Tagliuzzavano quindi i copertoni di alcune biciclette in modo da impedire gli inseguitori di dare tempestivamente l'allarme. I danni ascendono a parecchi milioni.

Sforza illustra i risultati della sua missione nel Sud America

ROMA, 9 ottobre.

Dinanzi alla commissione per i trattati internazionali presieduta dall'on. Bonomi il conte Sforza ha fatto oggi una particolareggiata esposizione sui risultati della sua missione nell'America latina.

Il conte Sforza ha riferito sugli aspetti politici e diplomatici del suo viaggio e circa l'azione da lui svolta per favorire l'inizio di una corrente migratoria italiana nel Sud America. Egli ha accennato tra l'altro alla richiesta fatta da organi governativi e privati di varie repubbliche americane al Governo italiano perchè voglia provvedere alla riattivazione di una linea regolare di navigazione fra il nostro Paese ed i porti sud americani.

Il conte Sforza ha anche parlato di alcune iniziative sud-americane dirette ad accogliere aiuti da inviare per tramite dell'Endsi alle popolazioni italiane.

Il conte Sforza ha riferito anche di aver contratto tra le popolazioni dell'America latina un vivo desiderio di incrementare i rapporti culturali con l'Italia, desiderio che si estrinseca con la crescente richiesta di libri e pubblicazioni italiane e con inviti ad artisti italiani a recarsi nel Sud America.

Il C.L.N. giuliano riafferma la necessità di un plebiscito popolare

TRIESTE, 9 ottobre

Il C.L.N. della Venezia Giulia ha riaffermato ancora una volta nella maniera più assoluta «l'attaccamento dei giuliani alla Madre Patria: l'Italia» in un nuovo appello in cui chiede che «le decisioni circa l'appartenenza di queste terre sia esclusivamente deferita al popolo».

Il CLN dichiara di essere, tuttavia per l'unica formula veramente democratica e conforme a principi della «Carta» atlantica e cioè per l'autodecisione attraverso un plebiscito. Infine per quanto riguarda la accusa di fascismo e di terrorismo mossa a Parigi dal delegato inglese a tutti gli abitanti della Venezia Giulia, il C.L.N. rileva che essa non corrisponde alla realtà.

Il progetto Nahun sulla questione palestinese

WASHINGTON, 9 ottobre

Il facente funzioni di ministro degli Esteri Dean Acheson ha dichiarato ieri ad una conferenza stampa che non è ancora stata inviata alcuna risposta all'ultima nota confidenziale sulla Palestina inviata a Truman dai Premier britannico Attlee. Acheson ha aggiunto che il Dipartimento di Stato invio due mesi fa al «Foreign Office» dettagliate proposte sulle linee enunciate da Truman per la soluzione del problema palestinese.

Due mesi fa ino

Cronaca di Udine

Oggi assemblea dei lavoratori

La Camera Confederale del Lavoro, preoccupata della situazione che si sta aggravando di giorno in giorno, decisa a far sentire la voce della classe lavoratrice, ha indetto, per iniziativa dei sindacati di categoria e delle commissioni interne, una grande assemblea che avrà luogo oggi 10 ottobre c. m. alle ore 10 presso la palestra N. 2 in via dell'Ospedale.

In tale riunione saranno discussi i vari problemi che assillano le classi lavoratrici e saranno prese quelle decisioni che l'ora presente impone onde alleviare le sofferenze delle classi lavoratrici.

Le Commissioni interne di fabbrica controlleranno e saranno responsabili del buon andamento dell'assemblea.

Alla Camera del Lavoro

Un ordine del giorno

Nell'Assemblea di tutti i Comitati Direttivi e Commissioni interne di Udine, effettuata il giorno 7 corrente presso la Camera del Lavoro, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Comitati Direttivi e Commissioni Interne di Udine, posto in discussione il secondo punto dell'ordine del giorno:

constata l'inadeguato aumento dei salari in discussione tra la Confederazione generale italiana del Lavoro e la Confindustria;

denuncia il contegno provocatorio della Confindustria, la quale cerca con tutti i mezzi di addossare la responsabilità della situazione alle classi lavoratrici;

deplora il continuo ed ingiustificato aumento del costo della vita e susseguente inutilità degli aumenti;

considerata la necessità che i lavoratori ed i disoccupati facciano sentire la loro voce presso le autorità locali e governative;

delibera di effettuare una assemblea generale con la partecipazione di tutti i lavoratori e disoccupati per il giorno 10 alle ore 10 presso la palestra n. 2, previa presentazione di un memoriale di rivendicazioni unitamente ad piano concreto di proposte da accettare ed indurre le autorità locali e governative a mettersi in una linea concreta di realizzazioni onde alleviare la situazione delle classi lavoratrici;

decidono di nominare, seduta stante una commissione operaia la quale, assistita dalla Camera Confederale del Lavoro, compilerà un memoriale di rivendicazioni e proposte da presentare alle Autorità.

Concessione di un assegno temporaneo ai lavoratori dell'industria

L'associazione degli industriali della provincia di Udine e la Camera Confederale del Lavoro di Udine e provincia comunicano:

Tra le due Organizzazioni è stato sottoscritto, in data 8 ottobre corrente, un verbale di accordo con il quale viene esteso anche ai lavoratori di questa provincia l'accordo interconfederale stipulato a Roma il 23-9-1946 che prevede la concessione di un assegno temporaneo nella misura di lire 40 per giornata lavorativa di otto ore (cinque lire orarie) riferito ai personale maschile adulto.

Tale assegno è ridotto a L. 25 per le donne, a L. 30 per i giovani d'ambo i sessi dai 18 ai 20 anni, a L. 25 per i giovani d'ambo i sessi al di sotto dei 18 anni.

L'assegno in parola, che va corrisposto a far tempo dal 1. ottobre 1946 ai lavoratori (impiegati ed operai) addetti alle aziende industriali tenute all'applicazione dell'accordo interconfederale 6 dicembre 1945, assorbe l'aumento del 6% di cui al punto 3. dell'accordo provinciale 2 agosto 1946, nonchè, fino alla concorrenza del suo importo, tutti i miglioramenti economici già accordati, in riferimento a future pattuizioni di carattere generale e comunque accordati non anteriormente al 15 giugno u. s.

Pertanto, a decorrere dalla sopra indicata data del 1. ottobre, le nuove tabelle dei minimi stipendiali e salariali risultano quelle di seguito riportate.

L'accordo interconfederale di cui sopra non trova applicazione nei confronti delle imprese di costruzioni edili per le quali sono in corso trattative a parte.

Apposita circolare contenente le disposizioni ed i relativi chiarimenti in merito alla concessione dell'assegno di cui trattasi, verrà oggi inviata da parte dell'Associazione degli Industriali a tutte le aziende aderenti.

TABELLA MINIMI IMPIEGATI

1. Categoria: uomini e donne: lire 7.010; 2. categoria: uomini sopra i 21 anni L. 5.620; donne sopra i 21 anni 4.725; uomini sotto i 21 anni L. 4.435; donne sotto i 21 anni L. 3.705; 3. Categoria: uomini sopra i 21 anni L. 4.125; uomini in età comprese tra i 19 e i 21 anni L. 3.490; uomini in età compresa tra i 17 e i 19 anni L. 2.840; uomini di età inferiore ai 17 anni L. 2.315; donne sopra i 21 anni 3.490; donne in età compresa tra i 19 e i 21 anni L. 2.940; donne in età compresa tra i 17 e i 19 anni L. 2.415; donne di età inferiore ai 17 anni L. 1.945.

TABELLA MINIMI OPERAI

Uomini: operai specializzati di età oltre i 20 anni, Gruppo A: L. 19.70; Gruppo B: L. 15,75; Gruppo C. L. 17.80; Operai qualificati di età oltre i 20 anni, Gruppo A. L. 17,60; Gruppo B. lire 18,95; Gruppo C. L. 16,05; Manovali specializzati di età oltre i 20 anni: Gruppo A. L. 16,75; Gruppo B lire 15,95; Gruppo C. L. 15,15; dai 18 ai 20 anni Gruppo A. L. 15,15; Gruppo B. 14,35; Gruppo C. L. 13,60; dai 16 ai 18 anni Gruppo A. 11,70; Gruppo B. L. 11,15; Gruppo C. 10,60; Manovali comuni di età oltre i 20 anni Gruppo A L. 13,50; Gruppo B. L. 14,70; Gruppo C. L. 14,70; dai 18 ai 20 anni Gruppo A. L. 13,90; Gruppo B. L. 13,25; Gruppo C. 13,25; dai 16 ai 18 anni Gruppo A. 10,85; Gruppo B. 10,30; Gruppo C. 10,30; inferiori ai 16 anni Gruppo A. 8,30; Gruppo B. 8,10; Gruppo C. 8,10.

Donne 1. categoria di età oltre i 18 anni Gruppo A. L. 12,45; Gruppo B. L. 11,90; Gruppo C. L. 11,15; 2. categoria di età oltre i 18 anni Gruppo A. L. 11,75; Gruppo B. L. 11,15; Gruppo C. 10,60; dai 16 ai 18 anni Gruppo A. L. 10; Gruppo B. L. 9,45; Gruppo C. L. 9; inferiore ai 16 anni Gruppo A. L. 7,30; Gruppo B. L. 6,90; Gruppo C. L. 6,60; 3 categoria di età oltre i 18 anni Gruppo A. L. 10,85; Gruppo B. L. 10,30; Gruppo C. L. 10,30; dai 16 ai 18 anni Gruppo A. L. 9,20; Gruppo B. L. 8,75; Gruppo C. L. 8,75; inferiore ai 16 anni Gruppo A. L. 6,70; Gruppo B. L. 6,40; Gruppo C. L. 6,40.

Delibere della Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la Presidenza del Vice-Prefetto Vicario, si è riunita il giorno 9 ottobre 1946 la G.P.A., la quale ha approvato le seguenti delibere:

Pinzano al Tagl.to: Adesione acquedotto del Friuli Centrale; Talmassons: Soppressione posto di capoguardia, messo; Travesio: Aumento assegni alle bidelle e aumento compenso al tecnico comunale 1945 e 1946; Udine: Compenso speciale a Del Fabbro Isidoro; Claut: Concessione legname resinoso a titolo gratuito; Paluzza: Concessione gratuita legname a Flora Osvaldo; Udine: Premio giornaliero di presenza ai dipendenti comunali; San Leonardo: Finanziamento provvisorio lavori per riatto strade; Faedis e Torviscosa: Imposta famiglia 1947; Manzano: Tariffa per servizi funebri; Tolmezzo: Consorzio Boschi Carnici, Bosco Palla, Revisione prezzo macchiatico; Visco: Aumento tariffa cessione aree cimiteriali; Tolmezzo: Spesa straordinaria per il servizio sanitario; Arta: Assegno congrua al Vicario di Cedarchis; Dogna: Concessione gratuita legname alle frazioni di Saletto e Prorit di Sopra; S. Daniele: Contributo straordinario al locale Asilo Infantile; Treppo Carnico: Aumento assegno congrua parrocchiale; Udine: Osservatorio Meteorologico, Modifiche alla convenzione pel suo funzionamento; Resia: Lavori sistemazione strada interna frazione Stolvizza; Chions: Lavori sistemazione scolo «Arcon»; Faedis: Lavori strada carreggiabile per Canebola; S. Leonardo: Finanziamento provvisorio lavori riatto strade; S. Daniele: Rinnovo prestito cambiario per pagamento operai; Aiello: Acquisto «Convento» dalla Ditta Parisi; Enemonzo: Sistemazione acquedotto frazioni Alte.

Ricorsi accolti.

Spilimbergo: Gasparini Giovanni, ricorso per diniego licenza commerciale.

Manifestazione di disoccupati di S. Giorgio di Nogaro

Martedì alle ore 10, sono giunti in camion da San Giorgio di Nogaro, accompagnati da dirigenti della Camera del Lavoro di Palmanova, circa 200 operai di quella zona per manifestare le loro lagnanze al signor Prefetto circa il mancato inizio dei lavori del porto sul fiume Corno.

Una commissione degli operai, accompagnata dal Segretario della Camera del Lavoro Alessandro Galli, è stata ricevuta dal Prefetto che in precedenza aveva invitato pure l'Ingegnere Girolami del Genio Civile.

Il Segretario Galli, a nome della commissione, fece presente che, come da promesse precedenti, i lavori dovevano iniziarsi in estate; inoltre l'ingegnere capo del Genio Civile, Cremese, nella riunione avuta presso il «Comitato del Porto di Nogaro», il giorno 6 settembre, aveva garantito che entro il mese i lavori avrebbero avuto inizio. Al termine del suo dire rammentò come il progetto del lavoro sia pronto nei suoi minimi particolari, come anche il finanziamento sia già stato approvato.

La commissione operaia ha presentato al signor Prefetto un ordine del giorno approvato all'unanimità da una assemblea di opera del Comune.

Il dott. Vittadini si è subito interessato della situazione, dando incarico all'Ing. Girolami di spiegare ai convenuti come stanno le cose; si seppe che il lavoro è stato approvato ma che per iniziarlo si attendono i fondi dal Governo fondi che non potranno tardare. Per guadagnare tempo si è deciso di recarsi al Genio Civile e al G.M.A. che ha concesso la precedenza del lavoro del Porto appena arrivano i fondi. Questo è stato formalmente promesso, in più è stato notificato che la costruzione della banchina del Porto, un lavoro di 12 milioni, sarà iniziato subito, appaltato dalla Impresa Marson.

NIENTE PIU' SCIOPERO!

E' stato raggiunto l'accordo per i lavoratori del commercio

La Federazione Provinciale dei Lavoratori del Commercio e la Camera Confederale del Lavoro comunicano:

«Ieri, dopo lunghe e laboriose trattative svoltesi alla presenza del signor Prefetto, tra l'Associazione dei Commercianti e la Federazione Provinciale Lavoratori del Commercio, assistita dalla Camera Confederale del Lavoro, è stato felicemente raggiunto l'accordo per un miglioramento salariale ai dipendenti da aziende commerciali.

In conseguenza viene sospeso lo sciopero proclamato per oggi 10 ottobre. Con tale accordo è previsto un aumento del 60 per cento sugli emolumenti globali in atto al 30-6-46, con decorrenza dal 1. 9. 46 ed in sostituzione dell'anticipo provvisorio del 25 per cento accordato a partire dal 1. 7.

Fulminea sciagura in Chiavris

Una macchina alleata schiaccia una donna contro la parete d'un sottopassaggio

Ieri sera, verso le 18.40, una fulminea sciagura, che ha causato la morte di una giovane donna, è avvenuta all'imbocco del sottopassaggio della inefficiente ferrovia di Majano nei pressi della sala Olimpia in Chiavris.

Una macchina alleata di cui non possiamo dare che questi segni di identificazione 64-Z.53445573 diretta verso il capoluogo, non si sa ancora se trovavasi in fase di superamento o d'incrocio di altra vettura si spostava strettissimamente a destra; prima fracassava un palo di legno dell'elettricità e poi s'addossava alla parete del cavalcavia. Lì si trovava la sfortunata donna che venne schiacciata e travolta. Prima che giungesse la nostra polizia, si trovò a passare sul luogo dell'investimento una auto ambulanza inglese che contrariamente a quanto stabilisce la legge italiana, ordinò la rimozione del cadavere prima che la nostra autorità competente ne prendesse i rilevamenti.

Trasportata la salma all'ospedale il sanitario di guardia constatata la morte, la avviava alla camera mortuaria. La donna, che poteva avere poco più di 30 anni, veste una sottana nera, un soprabito marron, calza sandali con tacco basso. Ha capelli castani.

Stanotte a tarda ora non era stata ancora identificata.

CIVIDALE

Il nuovo consiglio dell'ENAL

L'altra sera si sono chiuse le votazioni per la nomina del Consiglio dell'Ente Nazionale per l'Assistenza ai Lavoratori, dalle quali sono risultati eletti a consiglieri: Marino Bier, Aldo Clapiz, Giacomo Fabio, Aldo Lizzero, Leone Manfe, Vittorio Muradore, Mario Piutti, Paolo Rupp, Augusto Tomada. A Sindaci sono stati nominati: Ugo Pooli, Lorenzo Stagno, Ivano Zuliani. Il nuovo Consiglio nella sua prima riunione procederà alla nomina del Presidente e delle varie cariche.

Burocrazia o sabotaggio?

Riceviamo dalla Camera del Lavoro mandamentale:

Già da diversi mesi, i dirigenti le Aziende produttrici di sede della zona di Manzano, S. Giovanni, Al Natisone, stanno chiedendo continuamente alle autorità competenti, i carri ferroviari necessari per lo smaltimento della loro produzione. A queste continue richieste ci furono, da parte delle autorità molte promesse, ma fino ad oggi nessuna di esse è stata mantenuta. Del caso si sono pure interessate a suo tempo le organizzazioni sindacali, ma purtroppo l'esito non fu quello sperato.

Oggi la situazione è andata aggravandosi, gli industriali della zona, che è poi la più industriale del Mandamento dopo Cividale, e che occupa una mano d'opera di oltre duemila operai tra uomini e donne, dinanzi al fatto di non poter ottenere i mezzi di trasporto, non si sà bene se per burocrazia o per sabotaggio, per poter smaltire quella merce di cui hanno già le ordinazioni e che purtroppo, per le ragioni sopra descritte, si trova invece ammucchiata nei loro magazzini, per pagare le maestranze, hanno deciso che se entro il giorno 19 corr. non sarà provveduto a far tenere ad essi i mezzi di trasporto necessari, via ferrovia, essi chiuderanno i battenti e metteranno sul lastrico duemila e più operai.

In seguito a questa situazione la Camera del Lavoro, chiede in difesa dei propri organizzati, che vengano presi immediati provvedimenti in riguardo, da chi di dovere.

Morte improvvisa

Il brigadiere di P. S. Canu Salvatore ieri sera alle ore 18 si avviava alla stazione per prendere il treno per Udine ma giunto in via Marconi veniva colpito da malore. Trasportato all'ospedale poco dopo decedeva per paralisi cardiaca. Il Canu, pensionato, attualmente prestava servizio a Cividale.

La repentina scomparsa del brigadiere Canu che era benvoluto e stimato dai cividalesi ha prodotto vivo compianto.

Gita a Venezia per la Fiera di Treviso

Per domenica 13 ottobre p. v. è stata organizzata una gita in automezzo per Venezia con sosta a Treviso per la visita della Fiera interessante che colà in questi giorni si svolge.

L'itinerario è il seguente: partenza da Cividale, piazza del Duomo alle ore 6; ore 9 arrivo a Treviso, sosta per la visita alla Fiera e pranzo fino alle ore 13.30, ora di partenza per la città lagunare. Alle ore 18.30 partenza da Venezia ed arrivo a Cividale ore 20.30. I posti sono limitati. Le iscrizioni si ricevono presso la ditta Fratelli Piccoli fino al giorno di venerdì 11 corrente. La quota per il viaggio di andata e ritorno è stata fissata in L. 400.

I premiati alla gara di bocce

L'interessante gara di bocce organizzata dalla Bocciofila Cividalese inaugurata, domenica scorsa e chiusasi ieri sera alla Trattoria Virgili a Rubignacco non poteva avere migliore esito per la partecipazione di concorrenti da tutto il Mandamento. Le coppie partecipanti erano 27 e dopo l'eliminazione sono rimaste in gara 4 coppie e dalla Giuria sono state classificate come segue:

Primo premio coppia Indaco Gino e Scaravetto Mario; 2 premio: Chiarandini Mario e Zuccolo Ermenegildo. 3. Flebus Luigi e Angelini Angelo; 4. Manfè Leone e Bier Marino.

Il concorrente Malatesta Alfredo che era classificato primo nella gara finale ha dovuto abbandonare per indisposizione del suo compagno di gioco. La Giuria però ha voluto assegnare un premio speciale fuor programma al Malatesta per la sua capacità di gioco.

Premio della Repubblica

Si ricorda che il termine utile per le domande del Premio della Repubblica da parte degli operai disoccupati, scade col 30 ottobre p. v.

Gli interessati devono presentarsi al Municipio per l'espletamento della pratica.

Infortuni sul lavoro

Lavorando alla sega a nastro, l'operaio Giovanni Borghese, alle dipendenze della Ditta F.lli Fornasarig riportò ferita lacera al primo dito della mano sinistra guaribile in giorni 10.

— Vittorio Don, addetto alla levigatrice nella fabbrica sedie Stefanutti, riportò ferita lacera al polso sinistro, che il sanitario giudicò guaribile in dieci giorni.

— Nello Stabilimento Tonon, l'operaio Antonio Tramontini, colpito da un pezzo di legno durante la curvatura, si buscò una contusione escoriata alla regione inguinale con prognosi di giorni 8 e l'operaio Ottorino Sartori, della stessa Ditta, cadde da una scala producendosi la distorsione del collo del piede destro, che lo obbliga a stare inattivo per giorni 10.

TARCENTO

Orario degli Uffici municipali

Con il ripristino dell'ora solare gli uffici Municipali hanno adottato il seguente orario:

Giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Sabato: dalle ore 8.30 alle 12.

Domenica ed altri giorni festivi: dalle ore 10 alle 11.30 per i soli atti di Stato Civile.

Nel pomeriggio gli uffici rimangono chiusi al pubblico.

Venatoria

In conformità a quanto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si rendono note le nuove tariffe per concessioni di licenze di caccia con e senz'armi nonchè quelle per le Guardie Giurate.

Porto fucile prima concessione L. 248 — porto fucile rinnovazione L. 247 — porto fucile pelria concessione a più di due colpi L. 468 — porto fucile rinnovazione a più di due colpi L. 467 — porto rivoltella e tamburo rinnovazione L. 344 — porto pistola automatica prima concessione L. 505 — Porto pistola automatica rinnovazione L. 504.

I versamenti devono essere fatti a mezzo cc. postale n. 9-2199 intestato all'Ufficio del Registro di Udine.

Porto d'armi a Guardie Giurate L. 79.60, da versarsi con vaglia ordinario.

Licenze di caccia senz'armi:

Quagliera o prodina con un solo paio di reti L. 369 — Paretai copertoni e prodine senza contrappesi L. 709 — Archibugio o altra arma da getto a cavalletto o spingarda con barca senza motore L. 929 — Roccolo o bressanella Lire 1156 — Panie e panioni L. 709 — Panioni vaganti L. 144.

I versamenti per la caccia senza armi vanno fatti con vaglia postale ordinario intestato al Procuratore del Registro di Udine.

Sagra a Ciseriis

Nella borgata di Ciseriis domenica prossima, 13 ottobre, si svolgerà, l'annuale sagra.

Nell'occasione si terranno oltre alle solite manifestazioni religiose e giochi popolari anche importanti gare sportive, a cura di un apposito Comitato.

Se il tempo sarà favorevole, non pochi saranno i forestieri che vi accorreranno sopratutto per spingersi fino al suggestivo laghetto di Cross ed ammirare la cascata sull'imbocco della stretta valle del Torre.

Un lutto

S. spegneva serenamente, in veneranda età, nella frazione di Collalto confortato dall'affetto dei numerosi congiunti, l'ottuagenario Giacomo Del Fabbro, nota figura di lavoratore onesto ed instancabile. Ebbe numerosi figli che, da lui amorevolmente guidati, divennero integri cittadini e alcuni di essi tengono alto oggi, il buon nome degli italiani in terra straniera.

Alla vedova e agli altri congiunti esterniamo vivissime condoglianze.

TRICESIMO

Festa della riconoscenza

Domenica 13 ottobre sarà a Tricesimo l'Arcivescovo per l'incoronazione della Vergine del Rosario.

Tale cerimonia chiude un voto cittadino, solennemente proclamato durante la cattività.

Per azione bellica andava distrutto l'Asilo infantile opera che raccoglieva l'infanzia per la giornaliera istruzione e la modesta refezione. Ivi era la chiesetta annessa dedicata a Maria SS. Bambina protettrice dell'Istituto che è stato ricostruito.

Nella circostanza dell'incoronazione della Vergine del Rosario, si svolgerà anche una festa benefica con una Pesca, alla quale tutti i cittadini di ogni rango e ogni condizione hanno largamente dotato coll'inviare doni vistosi e di pratica utilità.

Biciclette, una radio, una cucina economica, letti, servizi vari per ogni necessità, orologi, batteria da cucina, lampadari, vestiario, stufa elettrica, ferro elettrico, scatole confezionate per alimentari, vino, liquori ecc. sono pervenuti al comitato, il quale sta predisponendo con ordine sotto la loggia municipale per l'apertura che avverrà domenica alle ore 9 con l'intervento della banda cittadina.

Il programma si inizierà la vigilia, con il lancio di razzi luminosi ed illuminazione del campanile.

Al mattino arrivo dell'Arcivescovo, per la Messa e Comunione generale. Seguiranno Messe come ogni domenica.

Alle ore 10 Messa solenne con assistenza dell'Arcivescovo. Ore 11 Cresime.

Alle 14.30 funzione vespertina, indi incoronazione solenne della Vergine del Rosario e processione.

Alle 15.30 esecuzione corale della FABI di Udine diretta dal M. Garzoni.

Alle 19.30 concerto della banda cittadina e spettacolo pirotecnico eseguito dalla ben nota ditta udinese Del Zotto.

TOLMEZZO

Anticipazioni assegni di prigionia

Il Distretto Militare di Sacile fa conoscere che tutti coloro che godono di anticipazioni assegni di prigionia devono produrre entro il 5 di ogni mese una dichiarazione dell'Arma dei Carabinieri attestante che i rispettivi congiunti non hanno fatto ritorno in Patria. Da tale dichiarazione deve altresì risultare che in favore dei congiunti stessi non è stata rilasciata la carta annonaria dai rispettivi comuni. Le suddette dichiarazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Affari militari del Municipio, che le trasmetterà a sua volta mensilmente al Distretto. In mancanza di tale dichiarazione non verrà effettuato nessun pagamento. Infine si rende noto che i congiunti dei militari irreperibili o deceduti, che abbiano beneficiato del trattamento «Presenti alle Bandiere», non hanno diritto ad anticipazioni sugli assegni di prigionia.

Si raccomanda agli interessati di attenersi scrupolosamente alle direttive di cui sopra.

Censimento militari sbandati

Presso il Municipio, nei giorni 2 3 5 6 e 7 novembre p. v. sosterà una commissione militare addetta al censimento dei militari sbandati a seguito dei noti avvenimenti dell'8 settembre 1943 e residenti in Tolmezzo.

Coloro che avessero interesse a regolarizzare la loro posizione sono invitati a presentarsi nei giorni sopraindicati.

Corrispondenza con i dispersi

Il Sindaco avverte tutti coloro che avessero congiunti, militari o civili, dispersi nelle varie parti del mondo, dai quali non ricevono posta da diverso tempo, di presentarsi al più presto all'Ufficio affari militari del Municipio, per ritirare l'apposito modulo da riempire con la massima esattezza, per potere effettuare le ricerche del caso.

Rifornimento generi alle maestranze boschive

Allo scopo di uniformare in modo definitivo il sistema di approvvigionamento delle maestranze addette al taglio dei boschi, si comunicano le seguenti norme:

1) le imprese boschive debbono ogni quadrimestre inviare per la approvazione alla Sepral, le denuncie in triplice copia, contenenti l'elenco del personale dipendente adibito in modo continuativo ai lavori boschivi. Le denuncie debbono essere preventivamente vistate dal Corpo Forestale e dall'Ufficio Annonario competente per territorio.

2) Le richieste dei generi dovranno essere fatte dal Corpo Forestale soltanto se alle comande delle Ditte interessate saranno uniti i relativi tagliandi delle carte annonarie e quelli delle carte supplementari rilasciate ai lavoratori.

3) L'Ufficio emissione buoni e l'Ufficio Farine della Sepral invieranno i buoni di assegnazione direttamente agli uffici annonari comunali presso i quali di conseguenza le imprese cui sono intestati dovranno ritirarli.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Delegazione di Tolmezzo della Associazione Industriale e Commercianti.

Corsi istruzione gratuita per mutilati ed invalidi

L'Opera Naz. Invalidi di Guerra ha emanato norme e disposizioni riguardanti i criteri da seguire nell'istruzione generale e professionale degli invalidi di guerra, degli infortunati civili per causa di guerra, compresi i minori e le donne, per il prossimo anno scolastico.

In Provincia previo benestare della sede Centrale dell'O.N.I.G. è intendimento creare i seguenti corsi con le seguenti modalità:

a) Corsi pomeridiani o serali per adulti, per il conseguimento della licenza elementare;

b) Corsi paralleli a quelli ordinari (e se è necessario per i minori da 6 a 10 anni di età) per il conseguimento della licenza elementare;

c) Corsi serali relativi ai tre anni di scuola media unica o agli anni in corso, delle scuole di avviamento professionale e tecnico, per quei candidati che hanno già iniziato gli studi o manchi l'ultimo o penultimo anno per il conseguimento della relativa licenza.

I Candidati della Carnia, per la scuola Media potranno affluire a Tolmezzo. Per i Corsi di avviamento professionale a Paluzza, Rigolato; per le scuole di secondo grado a Forni di Sopra, Forni di Sotto, Moggio Udinese, Ovaro, Ravascletto, Sutrio e Villa Santina. Per le scuole di terzo grado ad Ampezzo, Comeglians, Paularo, Rigolato, Treppo Carnico e Terzo di Tolmezzo. Tutti gli interessati, per chiarimenti in merito possono rivolgersi ai Fiduciari dell'Associazione ed all'Ufficio della Sezione Mutilati di Tolmezzo. Il termine per la prenotazione ai suddetti corsi scade il 19 ottobre corrente. Tutti i minorati di guerra o per causa della guerra, avranno in tal modo la possibilità di migliorare le proprie condizioni ed aspirazioni al più presto e senza alcuna spesa.

Concorsi

La Sezione del Mutilati di Tolmezzo rende noto che sono aperti i concorsi presso diverse Amministrazioni statali e pubbliche. I mutilati possono prendere visione dei bandi o chiedere chiarimenti alla sezione dei Mutilati.

Nella Scuola media governativa

Alunni promossi alla classe 2.a: Rainis Caterina, Ramotto Luciana, Troiero Adriana, Zanier Maria, De Giudici Bruno, Marini Fausto, Carasso Fausta, Carbone Giulio, Del Fabro Tito.

Alunni promossi alla classe 3.a: Bonato Maria, Casagrande Elda, Dal Ta Maria Maria, De Tonia Liliana, Malpiero Antonietta, Moro Caterina, Nadali Lidia, Perissutti Milena, Pittini Bianca, Polonia Elda, Romanin Cellina, Rossi Eliana, Bertoli Walter, Cleva Aldo, Danna Giancarlo, De Colle Fiorenzo, Di Bernardo Luigi, Frezza Giovanni, Missana Silla, Querini Sergio, Taddio Luciano, Treu Armando, Del Fabbro Lina, Del Missier Mario, Tomat Elena.

Licenziati: Cortiula Edda, Fachin Olga, Fant Giuliana, Folabosco Derna, Lunazzi Luigina, Venier Anna Maria, Zuliani Lidia, Bertoli Danilo, Calore Giorgio, De Colle Nicola, Donada Giacomo, Florit Italo, Kratter Arnaldo, Maria Marco, Olivo Lucio, Puppini Rinaldo, Raber Pietro, De Crignis Rino, Di Cillia Rosalia, De Crignis Bruna, Del Fabbro Nives, Polo Maria, Rovereto Pierina, Selenati Elmo, Serafini Maria, Unfer Ottavio, Zagolin Anna Maria.

AMARO

Risultato delle elezioni

La giornata delle elezioni si è svolta nella calma più assoluta. La settimana elettorale aveva registrato anche un tono minore di propaganda. I comunisti furono i più attivi.

La lista della concentrazione repubblicana di sinistra riuscì eletta — come del resto era prevedibile — con voti 293 contro voti 149 della lista indipendente.

Su 846 iscritti hanno votato 577. Le astensioni si aggirano sul 25 per cento, percentuale, del resto, abbastanza forte.

La nuova amministrazione, stando a quello che hanno dichiarato i suoi componenti, si propone un'onesta attuazione del programma di lavoro enunciato, una trattazione il più possibile libera e democratica degli affari del comune rifuggenti il pubblico interesse ed una larga e serena distensione degli animi affinchè dalla concordia ed dal comune apporto, sorga un periodo di fertile lavoro e di miglioramento.

Naturalmente, per far questo, si fa appello, nei limiti del giusto e dell'onesto, a tutti gli uomini di buona volontà.

Ed ora,... buon lavoro.

ENEMONZO

Precisazione

La Sezione del P. C. precisa per evitare malintesi e inutili discussioni, che il sig. Michielli Mario (Angelo) di Giovanni, non è iscritto al Partito Comunista Italiano.

FELICE FERUGLIO
direttore
ARTURO MANZANO
Redattore capo responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci 7

CORSO PRATICO
di lingua e conversazione inglese
Lezioni completamente in inglese
Viale Venezia 126

qualora la situazione impedisse successivamente alla squadra alabardata di giocare in casa, la Federazione stessa e le società interverranno finanziariamente in suo favore.

Per domenica intanto, in occasione della partita Triestina-Roma è previsto l'esodo da Trieste di quegli sportivi che hanno già incominciato ad organizzare camion e torpedoni per la nostra città.

SPORT

Triestina - Roma si giocherà domenica al "Moretti,,

E' pervenuta alla Triestina la comunicazione ufficiale dell'A.M.G. con cui viene respinta la richiesta di effettuazione a Trieste della partita di campionato Triestina-Roma. Di conseguenza la partita sarà giocata a Udine sul terreno dello Stadio Moretti.

I dirigenti delle due squadre avevano già da giorni intavolato trattative nella eventualità che tale probabilità si dovesse verificare, ed i triestini hanno trovato la massima comprensione e l'accordo è stato raggiunto. L'Udinese concederà infatti il campo gratuitamente per le prime partite, ma se tale situazione avrà carattere di stabilità, è stato stipulato dalle due parti una specie di contratto che prevede un aiuto finanziario alla nostra società per le eventuali perdite che ne deriveranno negli incassi.

Dal canto suo la F.I.G.C. ha preso in esame il caso della Triestina venendo nella determinazione che

OGGI

10 ottobre 1946: giovedì
S. Francesco Borgia

Assistito dai conforti della fede e dal tenero affetto dei familiari, si è spento serenamente, come onestamente visse

Giacomo Del Fabbro

di anni 80

Con profondo e doloroso rimpianto, ne partecipano la morte la moglie Nilla, i figli: Amedeo, Umberto e moglie, Federico e moglie, Enrica col marito Colautti, Olga col marito Ermacora (assenti), Gina col marito Giuseppe Comelli, Maria col marito Corrado Pellarini, il genero Carlo Moretti con la piccola Luisa, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Collalto, il 10 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione del defunto.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Collalto di Tarcento, 9 ottobre 1946

La Federazione Provinciale Comunista di Udine ha il dolore di partecipare la scomparsa di

Luigi Bortolussi (Marco)

DI ANNI 44

membro del Comitato Federale già candidato all'Assemblea Costituente, volontario garibaldino, vecchio combattente dell'antifascismo più volte condannato al carcere ed al confino.

I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre alle ore 14 partendo dalla sede della Federazione in via Vittorio Veneto 11

Il settimanale «Lotta e Lavoro» ha il dolore di partecipare la morte di

Luigi Bortolussi (Marco)

suo direttore e fondatore.

La Pubblicità
Gli AVVISI ECONOMICI
Gli ANNUNCI
su «LIBERTA'» si ricevono in VIA MANIN 16 rosso
(di fronte Banca Lavoro)
TEL. 6.31

Per la rigenerazione di oli esausti (bruciati) rivolgetevi presso Raffineria oli minerali Udine, viale Ledra 24.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

CEDESI licenza calzature e tessuti. Scrivere Pubblicità Libertà 4264.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI se vera occasione attrezzatura piccola officina meccanica. Scrivere Cassetta Postale n. 16, Tamai, Pordenone 4143

CAMERE cucine, lett. comodini modernissimi confezioni artigiani Friuli, vende Missano via del Sale, 4290

CUCINE economiche nuove vendesi via Attimis 43, S. Osvaldo. Barbine. 4287

CUCINE economiche nuove piastrellate vendesi. Corvino. Via Grazzano 27. 4300

CADMIO acquistasi qualsiasi quantitativo. Pizzolo, piazza Marconi 9, tel. 18.28 4268

MACCHINA cucire acquisto camera rinascimento mobili cucina vendo. Tomadini 15 4265

MACCHINA Durcop calzolai sellai scarpetti, armonica Soprani 48 bassi vende. Missano, via del Sale. 4289

RADIO 8 valvole 5 onde mobiletto vendesi. Via Cernaia 7. 4267

VENDESI carro agricolo buono stato completo. Rivolgersi Pubblicità Libertà 4288.

VENDO occasione paletò nuovo da uomo e ragazzo Via Zara 1, in corte 4299

AUTO MOTO CICLI

B.S.A. 500 gommata nuovo ottimo stato marciante permesso circolazione vendesi unitamente altre due gomme nuove. Rivolgersi rag. Marini, via Crispi 11 a. 4297

D.K.W. 350 acquisto anche senza libretto. Autorimessa Torino. Telefono 335.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI apprendista 13-14enne, viale Volontari Libertà 12.

CERCO mezzadro piccola famiglia campi 19 circa arativo, prati pascolo, boschetto, vigneto, frutteto, gelsi. Tutto cintato casa colonica stalla, centro podere. Rivolgersi Pubblicità Libertà 4289

CERCO lavorante e apprendista 20-25anne pratico paghe operai. Scrivere Pubblicità Libertà 4293.

INDUSTRIA cerca impiegato 20-25 enne pratico paghe operai. Scrivere Pubblicità Libertà 4293.

AFFITTI RICHIESTI

CAMBIO appartamento Venezia centro vuoto o ammobiliato con Udine. Indirizzare Pubbl. Libertà 4295.

Vendo
lussuosissima mobilia artistica.
Rivolgersi Mercatovecchio 23

CARTA MACERO, scarti archivio, registri cartoni acquisto prezzi buoni
ASQUINI, via Portico (v. Cicogna)

ANNUNCI SANITARI

VENEREE PELLE
Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista
Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel. 324) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-16, in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) Tel. studio 486, abitazione 11.28

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine piazza Vittorio M. 8 (Palazzo del Credito Italiano)
Ortopedia Dento Maxillo Facciale (Anomalie deformazioni, traumi dei denti, dei mascellari, della faccia. Piorrea alveolare).
Metodo personale di cura dei postumi dell'Adenoidismo e della respirazione orale
Dott. PIERO CANDUSSIO
Spec. Mal. Bocca e Denti
Spec. Mal. Orecchi Naso Gola
Viale Stazione 17. Tel. 1-14

Prof. dott. MARIO CORDARO
Docente Patologia Medica nell'Università di Padova
CONSULTAZIONI DI MEDICINA INTERNA
Udine: via Marinoni, 3, ore 14-16.
Cividale: via Monastero 10, ore 9-12.
Abit. P. de Puppi 4, tel. 82

GABINETTO DENTISTICO
TRICESIMO, PIAZZA BOSCHETTI
Dott. Alfonso Rizzo direttore
L'annesso Laboratorio odontotecnico eseguisce tutti lavori per l'applicazione dei denti e riparazioni di apparecchi con i migliori materiali esteri e nazionali. Orario: 9-12 e 15-18 (la domenica 9-12)

Dott. CHIANDUSSI Dentista
eseguisce cure e lavori di protesi con sistema americano massima garanzia, tec